

IL RACCONTO UMORISTICO

L'affare Grasselet

di GEORGE H. HOBBEL

- Voi conoscete questo Marcel Grasselet? - disse il redattore-capo.
- No, signore - rispose il traduttore - ma non credo che occorra autorizzazione dell'autore per cambiare il titolo... specialmente se ne cerca uno un po' simile.

grazioso intreccio di una signora alla quale vengono regalati due gioielli identici. Uno degli anelli è dono del marito, l'altro...
- Capisco, - interruppe il segretario - non è roba per il nostro pubblico.

Dove avete, dunque, scritto quella novella, e quando?
Il signor Grasselet spalancò nel vuoto gli occhi e lasciò ricadere le braccia in un gesto muto di sconforto.

Quando il redattore-capo della «Gazzetta di T» ricevette la quarta delle lettere di sollecitazioni da parte del traduttore del signor Marcel Grasselet, si disse ad andare dal direttore. Questi sorvegliava personalmente l'impiantazione, in tipografia, con una grossa matita, un grosso sigaro, un grosso fascio di bozze e un grosso spago tra le mani.

Leggete, Sailing, per favore. Ricordate quella novella? Bene, i due ammiratori sono diventati due gangsters, e l'anello era avvelenato.

La notizia che Marcel Grasselet era improvvisamente impazzito suscitò molto compianto a Parigi.
- Poveretto, - si diceva, - proprio adesso che cominciava ad essere tradotto all'estero.

Il direttore non amava essere disturbato in quei momenti di lavoro. Prese rapidamente a fumare il lapis, dette di frego col sigaro ad una bozza, poi si fece portare il pezzo e lo misurò con l'occhio adirato.

Un uomo alto e pallido, con l'occhio inquieto, entrò negli uffici della «Canadian Saturday Review» e chiese del direttore. Costui lo accolse porgendogli la mano.

Non pretendo e non voglio pretendere di rappresentare la cultura, ma io sono il rappresentante della massa più umili e più povera del nostro Paese, di quelle masse che cercano di accedere alla cultura con le loro sole forze.

Avete letto di che si tratta?
- Sì, ma...
- Aspettate, si tratta di una signora che ha un marito e un amante e per la sua festa si fa regalare da ognuno dei due un gioiello identico: cioè due anelli di zaffiro assolutamente identici. Essa ha fatto il suo piano, rivenderà uno dei due gioielli, e portando l'altro, darà egualmente al marito e all'amante la testimonianza del suo grande affetto.

Il giornalista si batté una mano sulla fronte.
- Ma già... grido. Com'è che il vostro nome non aveva detto niente? Ricordo benissimo, adesso? Il nome è anche la novella: due uomini che regalano ciascuno un corallo di bisonte a una vedova... Ricordo benissimo... e poi, l'aereooplano. E' uno dei più selvaggi quadri di vita del nostro paese. Mi compiacio molto, signore. Voi dovete aver vissuto a lungo qui, non è vero?

Giuseppe Di Vittorio che alle ore 13,30, con un grande discorso del segretario della C.G.I.L. Giuseppe Di Vittorio, si è chiuso il secondo Congresso nazionale della cultura popolare.

Ma...
- Sì, il gioielliere le dice che uno dei due gioielli è falso. Ella non sa quale dei due uomini l'abbia giocata e finisce col non amare nessuno dei due.

Adesso il visitatore stava tergendosi il sudore che gli imperlava la fronte.
- Mai! - rispose poi con solennità angosciata, scendendo le parole... lo potrei giurare di non esserci vissuto mai!

«Il contributo notevole offerto oggi alla cultura nazionale da parte di tutti gli italiani...»

Caro direttore... lasciamo da parte questi discorsi. Io non ho mai pensato cose simili, mia moglie non ama i gioielli.

Partendo dalla parola numero uno, tutte le successive sono la precedente meno una lettera. Ed ecco le definizioni:

«Una cultura che non è nazionale - ha detto l'oratore - è una cultura limitata ad una casta, che se ne serve per piacere prettamente personale...»

Ma l'edizione della domenica va nelle famiglie. Comunque, dite a qualche punto mentre io rivedo le bozze. Per esempio, che bisogno c'è della premeditazione da parte della signora? I due uomini non possono interpretare un desiderio d'eroso per essa dalla donna? Mi pare che la novella non perderebbe gran che e la faccenda sarebbe più palida. Passatela, allora, così.

«Ma...»
- Sì, il gioielliere le dice che uno dei due gioielli è falso. Ella non sa quale dei due uomini l'abbia giocata e finisce col non amare nessuno dei due.

«Una cultura che non è nazionale - ha detto l'oratore - è una cultura limitata ad una casta, che se ne serve per piacere prettamente personale...»

Non perfettamente, c'è un

Non perfettamente, c'è un

Non perfettamente, c'è un



Ingrid Bergman e Maria Toren, svedesi entrambe e colte in arte cinematografica, a braccetto per le vie di Roma

LA POTENZA SEGRETA DELLA COMPAGNIA DI GESU'

Gli ordini non si discutono anche se sono assurdi e repugnanti

Tutto tende all'annientamento della personalità del soggetto - La vita del novizio si svolge entro rigidi termini - Esempi di ubbidienza: amaffiare per un anno un palo secco

Il lavio più energico e potente all'influenza politica del Vaticano nel mondo, oggi e nel passato - come nell'articolo precedente notammo - viene senza dubbio dalla Compagnia di Gesù. Convivono ora meglio approfondire gli elementi da cui questo carattere e questa particolare funzione della Compagnia scaturiscono.

essere la conclusione); conosservarsi nelle questioni morali (n. 320). I superiori vigilino affinché i gesuiti non «peccino» contro i prescritti del nn. 319 e 320, né insegnando né scrivendo, né predicando, e nemmeno in colloqui a lettere private; e puniscono e destituiscono i colpevoli (n. 321). Soltanto i provinciali hanno il potere di concedere ad altri la facoltà di leggere i libri «proibiti»; e non usino di questo potere se non con grande prudenza. A quei gesuiti che si trovano ancora negli studi non si permettono la lettura di pubblicazioni periodiche e libri, spe-



Padre Lombardi

SI E' CONCLUSO IERI IL CONGRESSO DI BOLOGNA

Di Vittorio esalta il contributo del popolo al progresso e alla libertà della cultura

«Conduciamo - ha detto il segretario della C.G.I.L. - una crociata nazionale veramente cristiana contro l'analfabetismo!», - Centomila insegnanti disoccupati - La lotta per una scuola laica e moderna

BOLOGNA, 11. - Oggi alle ore 13,30, con un grande discorso del segretario della C.G.I.L. Giuseppe Di Vittorio, si è chiuso il secondo Congresso nazionale della cultura popolare.

«Non pretendo e non voglio pretendere di rappresentare la cultura, ma io sono il rappresentante della massa più umili e più povera del nostro Paese, di quelle masse che cercano di accedere alla cultura con le loro sole forze.»

«Una cultura che non è nazionale - ha detto l'oratore - è una cultura limitata ad una casta, che se ne serve per piacere prettamente personale...»

«Una cultura che non è nazionale - ha detto l'oratore - è una cultura limitata ad una casta, che se ne serve per piacere prettamente personale...»

«Una cultura che non è nazionale - ha detto l'oratore - è una cultura limitata ad una casta, che se ne serve per piacere prettamente personale...»

«Il contributo notevole offerto oggi alla cultura nazionale da parte di tutti gli italiani...»

«Una cultura che non è nazionale - ha detto l'oratore - è una cultura limitata ad una casta, che se ne serve per piacere prettamente personale...»

«Una cultura che non è nazionale - ha detto l'oratore - è una cultura limitata ad una casta, che se ne serve per piacere prettamente personale...»

«Una cultura che non è nazionale - ha detto l'oratore - è una cultura limitata ad una casta, che se ne serve per piacere prettamente personale...»

«Una cultura che non è nazionale - ha detto l'oratore - è una cultura limitata ad una casta, che se ne serve per piacere prettamente personale...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

«Il problema dei problemi - ha affermato a questo punto Di Vittorio - è come utilizzare quella immensa produzione di lavoro che l'attuale classe dirigente italiana distrugge giorno per giorno...»

to durò anni e anni. Si finisce per giudicar tutto secondo un ristretto e arido catalogo d'idee generali, reputate infallibili, contro le quali non c'è appello. Gli individui sono divisi in buoni e cattivi, angeli e demoni. Paradiso per gli uni, inferno per gli altri. L'attitudine psichica a comprendere le ragioni altrui diventa assai scarsa.

L'ambiente, con la sua meccanica diuturna, monotona, sbiadita e sorda, basta già da solo, a produrre questi effetti. Ma in vista degli scopi che la Compagnia si propone, ciò non è ancora sufficiente.

Il risultato, infatti, è potenziato enormemente da una determinata educazione culturale e, soprattutto, dalla azione finalistica degli educatori.

L'istruzione impartita dalla Compagnia ai suoi membri (nei quadri psicologica ed educativo che siamo esaminando) costituisce un efficacissimo fattore dell'annientamento della personalità del gesuita. Il suo scopo è quello di avviare e costringere l'intelletto nei confini di una strada ristretta, entro un campo angusto e unidirezionale di forza, escludendo ogni via traversa o collaterale perfino nell'ambito della ortodossia. La dottrina di gesuiti in modo obbligatorio è quella di san Tommaso (Epitome Istituti, Roma 4 13, n. 315), e debbono essere scelti a professori quei gesuiti che la stimo e amano di cuore, e che parla stimare e amare dagli allievi; in caso contrario l'insuperabile va destituito (numero 318).

I gesuiti seguono, fra le dottrine ortodosse, quelle più sicure, più provate, cioè quelle più corrispondenti alla mente della Santa Sede. Nessuno introduce dottrine nuove (anche se consentanee con la fede cattolica) e, nel caso, deve essere pronto a sottostare a questa grande prova: se questa nuova dottrina è giusta, il pericolo di perdere la fede; e nemmeno deve lodarsi, ma piuttosto, deve lodare il film diretto dal grande regista Emilio Fernandez, l'indimenticabile autore di «Maria Candalaria».

Le medesime cose debbono



Una dolce espressione di Rossana Podestà. La giovane è simpatizzante italiana. In questi giorni per il Messico dove prenderà parte alla lavorazione del film diretto dal grande regista Emilio Fernandez, l'indimenticabile autore di «Maria Candalaria».

Gli altri interventi
Nella mattinata, prima del discorso di Giuseppe Di Vittorio, erano state presentate ed illustrate da parte del regista Carlo Lizzani, della prof.ssa Ada Gobetti, del regista della R.A.I. di Torino Enzo Ferrieri, del prof. De Martino, dell'operaio Bruno

Alcool
Alcool, come è facile supporre, è un film contro l'alcolismo, piaga che in America deve essere addirittura purificata, a giudizio del numero di film sull'argomento.

L'angelo del peccato
Un altro dramma «rurale» vediamo una donna cinica e corrotta che, per interesse, si fa sposare da un nobile signorotto proprietario di una grande tenuta. Però, la donna si incapriccia dello stalliere del marito e tenta di sedurre con le sue arti sataniche. Ma il cavaliere è un bravo giovane che ama una dottoressa faciliata la quale, a sua volta, gli vuol molto bene; perciò tenta di resistere. Ma è un uomo anche lui e finisce per capitolare proprio durante la notte di nozze, mentre un incendio di illuminazione sinistrata la campagna e la sposa, sola, piange. Alla fine, quando il conte si accorge della trucca, la completa situazione viene risolta da una specie di satiro seminito che da tempo desiderava follemente

Prime del cinema e del teatro
CINEMA
Alcool
Alcool, come è facile supporre, è un film contro l'alcolismo, piaga che in America deve essere addirittura purificata, a giudizio del numero di film sull'argomento.

Prime del cinema e del teatro
CINEMA
Alcool
Alcool, come è facile supporre, è un film contro l'alcolismo, piaga che in America deve essere addirittura purificata, a giudizio del numero di film sull'argomento.

Prime del cinema e del teatro
CINEMA
Alcool
Alcool, come è facile supporre, è un film contro l'alcolismo, piaga che in America deve essere addirittura purificata, a giudizio del numero di film sull'argomento.

Prime del cinema e del teatro
CINEMA
Alcool
Alcool, come è facile supporre, è un film contro l'alcolismo, piaga che in America deve essere addirittura purificata, a giudizio del numero di film sull'argomento.